

*Ingiustificati gli allarmismi su una proposta innovativa, che guarda al futuro delle professioni*

# La riforma a un punto di svolta

## Nel testo Siliquini finalmente lo stop ai percorsi paralleli

DI GIUSEPPE JOGNA  
PRESIDENTE CNPI

«**S**e vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi». La nota frase tratta dal *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa mai fu più calzante per spiegare l'atteggiamento di qualcuno sul movimento di riforma delle professioni. Qualcuno che invece di guardare lontano, al di là degli steccati dei conservatorismi, ha forse in fondo solo la voglia che niente cambi. Mi riferisco agli ingiustificati e sproporzionati allarmismi sul testo base di riforma delle professioni predisposto dall'onorevole Maria Grazia Siliquini, che seppur necessitando di alcuni correttivi (forse un testo più snello e con meno principi), è un buon punto di partenza dal quale ripartire per riformare un sistema che ha assoluto bisogno di un ammodernamento.

Perché essere favorevoli a questo testo? Perché, per la prima volta, si ha il coraggio di proporre davvero qualcosa di nuovo che non va nella direzione dell'interesse dei singoli professionisti ma verso quello dei cittadini, della società tutta e, perché no, del mercato.

Il tutto con uno sguardo rivolto verso quella semplificazione auspicata dallo stesso ministro della giustizia Angelino Alfano lo scorso 15 aprile quando, nella sala dedicata al giudice Livatino, ha incontrato tutti i rappresentanti delle categorie. Del resto chiunque ne leggesse i principi chiave se ne accorgerebbe.

Intanto si pone fine all'inutile distinzione tra ordini e collegi che assolvono al medesimo compito, anche questi ultimi infatti «assumono la definizione di ordini e sono soggetti alla medesima normativa». Il provvedimento affronta poi il nodo della formazione precisando, per la prima volta, che solo con un'istruzione universitaria triennale o di durata equivalente si potrà accedere a una libera professione. Una previsione che, del resto, non

fa che andare nella direzione di quelle direttive europee che hanno sancito da tempo tale principio. Viene,

poi, messo nero su bianco un altro passaggio chiave indispensabile, a mio parere, affinché l'interesse pubblico non naufroghi nell'indistinto: da una sola

formazione si potrà accedere a una sola professione. Una norma che metterà la parola fine alle storture create dal dpr 328/01 che ha introdotto una serie di percorsi paralleli, per cui i laureati tecnici triennali con medesima formazione potevano scegliere titoli professionali diversi. Il testo prevede, inoltre, la possibilità di accorpate

ordini e collegi esistenti, solo per i consigli che ne faranno richiesta.

Non è forse questo un modo per unificare e quindi semplificare così come auspicato dallo stesso guardasigilli? Unificando più professioni non si otterrebbe forse un'attenuazione della sovrapposizione

delle figure professionali difficili da distinguere anche dagli stessi cittadini?

Quella dell'unificazione è del resto la strada che stanno già percorrendo i periti industriali che assieme a periti agrari e geometri, sono uniti in un coordinamento unitario che punta diritto a un obiettivo: un ordine unico dei laureati triennali. Una vera rivoluzione, basti pensare, tanto per non andar troppo lontani, alle novità che il nuovo albo produrrà ancora verso quella semplificazione. Va da sé che se questi principi venissero approvati, non avrebbe senso l'esistenza di professioni di formazione diversa negli stessi albi professionali.

Basta questo per capire che abbiamo tra le mani un testo innovativo che, con lungimiranza, guarda al futuro delle professioni intellettuali senza dimenticare il riferimento a quell'Europa di cui facciamo parte. E tutto questo alla faccia di chi ci accusa di essere delle corporazioni, arroccate al passato e incapaci di vedere oltre gli steccati del conservatorismo.

Convegno a Como sul fascicolo fabbricati

# Carta d'identità per la sicurezza

**I**stituire la «carta identità di un immobile» tramite un fascicolo del fabbricato obbligatorio: con questo fine si apre oggi il convegno a Como presso l'Istituto tecnico magistri cumacini con la partecipazione della categoria dei periti industriali organizzatrice, del senatore Alessio Butti e, tra gli altri, dei rappresentanti di notai, ragionieri, commercialisti, Confedilizia, Federconsumatori e Ance. Il presidente del Collegio di Como, Paolo Bernasconi, traccia le linee guida della giornata:



**Paolo Bernasconi**

**Domanda.** Quale peculiarità per quest'iniziativa, presidente?

**Risposta.** Direi due caratteristiche: si parlerà di sicurezza in ambito edile spiegando come non ha senso continuare a edificare senza consegnare insieme alle chiavi di casa una carta d'identità di quanto è stato costruito. Finché tutto va bene nessuno ci fa caso, ma la sicurezza è prevenzione: se succede qualcosa, chi sa come e dove mettere le mani?

**D.** La seconda peculiarità?

**R.** La grande partecipazione di esperti ed interessati, dai piccoli proprietari di case ai costruttori, dai consumatori ai notai, com-

mercialisti e ragionieri tutti in qualche modo attenti alla filiera dell'edilizia. In più, la presenza del senatore Butti spero che ci permetterà di capire chi è in grado di portare in Parlamento le proposte che usciranno dal tavolo di discussione.

**D.** Fascicolo del fabbricato per una maggiore sicurezza, ma anche per una maggiore efficienza?

**R.** Sicuramente: un edificio con una carta d'identità è fatto con criterio ed è edificato per funzionare meglio. Intanto perché è più semplice la manutenzione e poi, parliamoci chiaro: il fascicolo del fabbricato è un bollino di qualità per chi costruisce, chi vende e chi acquista. È un diritto per chi acquista ed è un dovere per chi costruisce e vende.

44 **Quotidiano** **PARITI INDUSTRIALI** **Bollettino**

Inglese/Spagnolo: gli ultimissimi su come proprio in materia di sicurezza ed edilizia delle professioni

**La riforma a un punto di svolta**  
Nel testo Siligini finalmente lo stop ai percorsi paralleli

**S**iligini, il ministro delle Attività produttive, ha finalmente varato la riforma della professione di ingegnere. Il decreto, firmato il 25 maggio, è un punto di svolta per la riforma. Siligini, finalmente, lo stop ai percorsi paralleli. Il decreto, firmato il 25 maggio, è un punto di svolta per la riforma. Siligini, finalmente, lo stop ai percorsi paralleli.

**Il fascicolo del fabbricato**  
Contiene un elenco dei costruttori  
28 maggio 2010  
L'UNIVERSITÀ DI TORINO

**Carta d'identità per la sicurezza**  
Per l'edilizia con la nuova legge il diploma

**CONSUMATORI**  
Per l'edilizia con la nuova legge il diploma

**CHIARIMENTO****Per l'albo  
non basta  
il diploma**

In un incontro tenutosi martedì 24 maggio tra Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, e Mauro Dutto e Maria Grazia Nardiello, direttori generali del ministero dell'istruzione, è stato confermato che per accedere all'albo professionale i possessori del nuovo diploma di istruzione tecnica dovranno proseguire gli studi per almeno tre anni nelle università o in altro istituto di pari livello. Viene così ribadita l'interpretazione che il ministero e i tre Consigli nazionali dei geometri, dei periti agrari e dei periti industriali hanno sottoscritto in un comunicato stampa congiunto dello scorso marzo.

44 **PERITI INDUSTRIALI**

**La riforma a un punto di svolta**  
Nel testo Stigini finalmente lo stop ai percorsi paralleli

**Carta d'identità per la sicurezza**

**Il tascolino del fabbricatore**  
controlla la qualità del cemento

28 maggio 2010  
L'ESCLUSIVA DI GISELE

**Il tassolino del fabbricatore**  
controlla la qualità del cemento

28 maggio 2010  
L'ESCLUSIVA DI GISELE

**Carta d'identità per la sicurezza**

Il tassolino del fabbricatore controlla la qualità del cemento

28 maggio 2010  
L'ESCLUSIVA DI GISELE

**Il tassolino del fabbricatore**  
controlla la qualità del cemento

28 maggio 2010  
L'ESCLUSIVA DI GISELE

**Carta d'identità per la sicurezza**

Il tassolino del fabbricatore controlla la qualità del cemento

28 maggio 2010  
L'ESCLUSIVA DI GISELE